I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

CONCLUSIONI

DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

sul secondo programma operativo della Comunità europea riguardante la transizione dei giovani dalla scuola alla vita adulta e di lavoro (1982-1987)

del 24 maggio 1988

(88/C 177/01)

IL CONSIGLIO ED I MINISTRI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

riferendosi

— alla risoluzione del 9 febbraio 1976 che contempla un programma di azione in materia di istruzione (1);

— alla risoluzione del 12 luglio 1982 e del 5 dicembre 1985 concernenti provvedimenti volti a migliorare la preparazione dei giovani all'attività professionale e a facilitarne il passaggio dagli studi alla vita attiva (2) (3);

riferendosi alle conclusioni della sessione congiunta del Consiglio (lavoro e affari sociali)/Consiglio e ministri della pubblica istruzione riuniti in sede di Consiglio del 3 giugno 1983 sulla transizione dei giovani dalla scuola alla vita adulta e di lavoro;

riferendosi alla risoluzione del Consiglio dell'11 luglio 1983 riguardante le politiche di formazione professionale nella Comunità europea negli anni '80 (4);

riferendosi alla risoluzione del Consiglio e dei Ministri della pubblica istruzione riuniti in sede di Consiglio del 19 settembre 1983, concernente provvedimenti volti ad introdurre le nuove tecnologie dell'informazione nel settore dell'istruzione (5);

riferendosi alla risoluzione del Consiglio e dei Ministri della pubblica istruzione riuniti in sede di Consiglio del 3 giugno 1985 che contempla un programma di azione per la promozione dell'uguaglianza di opportunità per le ragazze ed i ragazzi in materia di istruzione (6);

riferendosi alle conclusioni del Consiglio e dei Ministri della pubblica istruzione riuniti in sede di Consiglio del 4 giugno 1984 ed in particolare alla sezione V concernente provvedimenti intesi a combattere l'analfabetismo;

riferendosi alla decisione del Consiglio (Affari sociali) del 1° dicembre 1987, concernente un programma d'azione per la formazione professionale e la preparazione dei giovani alla vita adulta e professionale (7) e alla necessità che le strutture scolastiche integrino e rafforzino i provvedimenti già adottati dal Consiglio;

ricordando che nella sessione del 14 maggio 1987:

— hanno richiamato l'attenzione sulla particolare importanza dell'aggiornamento degli insegnanti in considerazione dell'attuale evoluzione sociale, tecnologica, economica e demografica;

— hanno adottato un programma d'azione per combattere la carenza di conoscenze basilari, e in particolare l'analfabetismo;

— hanno preso atto della loro comune preoccupazione circa il fallimento scolastico di un numero rilevante di giovani ed hanno invitato la Commissione a presentar loro una comunicazione su questo problema;

constatando:

— la persistenza di un elevato tasso di disoccupazione giovanile in numerose aree della Comunità europea, nonché la necessità di ridurre le disparità regionali e settoriali nella Comunità che contribuiscono a detta disoccupazione;

(1) GU n. C 38 del 19. 2. 1976.
(2) GU n. C 193 del 28. 7. 1982.
(3) GU n. C 328 del 18. 12. 1985.
(4) GU n. C 193 del 20. 7. 1983.
(5) GU n. C 256 del 24. 9. 1983.
(6) GU n. C 166 del 5. 7. 1985.
(7) GU n. L 346 del 10. 12. 1987.

— che i cambiamenti strutturali del mercato del lavoro, la sempre più ampia diffusione di nuove tecnologie, di nuove forme di occupazione e di nuovi profili professionali richiedono sempre nuove competenze e capacità da parte dei giovani;

— che in un certo numero di Stati membri sono state intraprese o sono in fase di elaborazione nuove azioni nel settore dell'istruzione secondaria, di cui alcune su larga scala, per raccogliere le sfide degli anni '90;

— l'importanza di un contributo reale ed efficace delle strutture scolastiche alla realizzazione e allo sfruttamento del mercato interno, nonché al rafforzamento della coesione economica e sociale della Comunità;

— la necessità di potenziare la capacità delle strutture scolastiche di gestire e controllare l'innovazione e i mutamenti, affinché possano meglio rispondere tanto agli sviluppi economici a livello regionale e locale che a trasformazioni economiche e sociali più generali, nonché ai bisogni individuali;

si compiacciono del rapporto finale della Commissione sul secondo programma operativo della Comunità europea riguardante la transizione dei giovani dalla scuola alla vita adulta e di lavoro (1982-1987);

approvano le principali conclusioni del rapporto finale della Commissione sul secondo programma operativo in questione e l'importanza che questo annette alla necessità di un costante rinnovamento delle strutture scolastiche, in particolare degli istituti di istruzione secondaria, nonché di una solidarietà e di una cooperazione con il mondo economico;

si compiacciono del ruolo svolto dal programma nel tradurre concretamente nella realtà, a livello nazionale, regionale e locale, la cooperazione e la solidarietà europee in materia di istruzione;

invitano gli Stati membri, in funzione delle rispettive strutture specifiche, a promuovere e sviluppare ulteriormente politiche che riflettano le principali conclusioni del rapporto, e in particolare per quanto riguarda:

1. *il mondo della scuola e del lavoro*

— A creare modelli di collaborazione dinamica tra organizzazioni economiche e professionali, inclusi i partner sociali, da un lato, e le autorità e le istituzioni scolastiche e accademiche dall'altro, in particolare tra gli istituti di istruzione e le aziende in ambito locale;

— ad offrire a tutti gli studenti la possibilità di effettuare concrete esperienze professionali e di partecipare a progetti basati sul principio della formazione finalizzata allo sviluppo delle capacità imprenditoriali;

— a promuovere una più attiva cooperazione tra gli istituti di istruzione e gli organismi operanti a livello della Comunità, inclusi gli enti morali, in merito a progetti nell'ambito della scuola e al di fuori di essa, tali da ampliare i contatti dei giovani con la vita adulta;

— ad incoraggiare le autorità scolastiche e accademiche a livello locale e/o regionale a prendere in considerazione la necessità di istituire strutture di cooperazione per sviluppare e mantenere tali rapporti;

— a promuovere un ruolo più attivo delle strutture scolastiche, segnatamente a livello di scuola secondaria superiore, nello sviluppo economico locale e regionale, particolarmente nelle zone svantaggiate.

2. *l'orientamento*

— Ad incoraggiare tutti gli istituti di istruzione secondaria a rivedere il ruolo da essi svolto nell'orientare e consigliare tutti i loro studenti, nonché a definire atteggiamenti per rispondere alle necessità degli studenti che promuovano la cooperazione con le altre persone coinvolte nel processo orientativo;

— a rivedere ed ampliare le possibilità di corsi di formazione specifica per gli insegnanti e i consiglieri incaricati dell'orientamento;

— a promuovere l'orientamento continuo degli ex allievi, in particolare quelli che incontrano difficoltà ad ottenere un contratto di formazione ovvero a trovare un impiego, per un determinato periodo, (per esempio due anni), e ad incoraggiare le scuole a svolgere un ruolo più attivo in tale campo:

— ad aiutare i giovani a cogliere le potenzialità insite in un processo di istruzione e formazione che abbracci tutta la loro vita adulta, in modo da stimolarli a sfruttare efficacemente le opportunità loro offerte.

3. *il fallimento scolastico e l'abbandono prematuro della scuola*

— Ad incoraggiare ed aiutare gli istituti di istruzione a riesaminare le loro disposizioni didattiche per gli allievi più deboli, con particolare riferimento al contenuto e alla forma dell'insegnamento, nonché ai criteri di valutazione, di modo che tali allievi possano sviluppare appieno le loro capacità;

— ad utilizzare le possibilità offerte dai moduli di apprendimento, dell'apprendimento tramite l'esperienza pratica, dall'orientamento individualizzato, nonché dalla creazione di strutture esterne alla scuola a carattere formativo e di recupero, per incoraggiare, recuperare o potenziare la motivazione di questi studenti e consentire ad un numero maggiore di essi di conseguire una qualificazione riconosciuta;

— a verificare se gli attuali sistemi di certificazione non debbano essere adattati o ampliati, in modo da avvicinarsi all'obiettivo di assicurare che i risultati raggiunti da ciascuno degli studenti ottengano un riconoscimento formale.

4. *l'aggiornamento in servizio per gli insegnanti e la trasformazione delle scuole*

— A promuovere politiche che inducano gli istituti di istruzione a individuare con periodica regolarità le loro necessità in materia di aggiornamento degli insegnanti e che consentano ai dispositivi di aggiornamento del corpo insegnante, a livello regionale o nazionale, di soddisfare le esigenze in materia di programmi di aggiornamento in servizio imperniati sui singoli istituti di istruzione;

— a consentire ad un numero massimo di insegnanti di partecipare regolarmente ai corsi di aggiornamento;

— a modulare maggiormente il futuro sviluppo del contenuto di tali programmi di aggiornamento sulle esigenze della scuola in termini di contatti e di cooperazione con il mondo esterno, per consentire agli insegnanti di acquisire una maggiore esperienza all'esterno del sistema educativo, di approfondire la loro conoscenza del processo orientativo e dei nuovi metodi di valutazione; a coadiuvare inoltre gli insegnanti nell'opera che essi svolgono per coinvolgere più attivamente i genitori nella vita della scuola che i loro figli frequentano;

— a consentire agli insegnanti e agli istituti di istruzione, mediante specifici programmi di aggiornamento, di ricorrere maggiormente a strategie di interazione dei corsi di studio ed a programmi di ricerca interdisciplinari;

— a promuovere, a livello locale, contatti di lavoro articolati in funzione delle diverse mansioni tra i corpi docenti di diversi tipi di scuole, in particolare tra quelli della scuola di cultura generale e della scuola professionale, in modo da rafforzare la continuità dei corsi di studio e sensibilizzare gli istituti di istruzione secondaria alle possibilità di formazione professionale; a sviluppare, inoltre, le possibilità di combinare i corsi di aggiornamento degli insegnanti della scuola dell'obbligo e della scuola di cultura generale con quelli degli insegnanti e dei formatori responsabili della formazione professionale nelle scuole e nelle aziende.

5. *la parità dei sessi*

— Ad incoraggiare tutti gli istituti di istruzione ad intraprendere azioni per sensibilizzare gli insegnanti, gli studenti ed i genitori al problema della parità dei sessi nonché ad elaborare e ad attuare piani di intervento intesi a modificare conseguentemente i metodi di insegnamento e di apprendimento e la loro attività di orientamento degli studenti e dei genitori;

— a promuovere a livello locale azioni congiunte e scambi di esperienze connesse a questo problema tra le scuole nonché la cooperazione tra le scuole ed i loro partner nel settore della formazione e della occupazione, in modo da concertare azioni e politiche ed ottimizzare l'utilizzo del personale e delle risorse, offrendo così alle giovani donne maggiori opportunità di studiare materie non tradizionali, ivi comprese le discipline che richiedono l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione;

— ad assicurare che siano verificate e valutate le misure adottate per garantire la parità di opportunità, mirando a sviluppare ulteriormente questa politica e a propagare le esperienze positive.

6. *la partecipazione delle famiglie*

— Ad incoraggiare un'attiva collaborazione fra le scuole e le famiglie, una maggiore partecipazione delle famiglie all'attività orientativa e l'utilizzazione, da parte delle scuole, dei genitori come strumento di sostegno alle attività di apprendimento, particolarmente quelle che fungono da tramite tra la scuola ed il mondo economico.

A tal fine invitano quindi gli Stati membri e la Commissione a provvedere affinché il rapporto finale della Commissione e la documentazione che lo correda siano disponibili per i responsabili delle diverse politiche, i formatori degli insegnanti ed i professionisti della materia, in modo da propagare al massimo l'esperienza europea e le relative conclusioni;

ritengono che le seguenti tematiche, che rivestono un'importanza capitale per la transizione dalla scuola alla vita adulta e professionale, necessitino un ulteriore esame a livello comunitario:

— la possibilità di collegamenti più stretti e di nuove forme di cooperazione fra le strutture scolastiche ed il mondo economico;

— la necessità che le strutture scolastiche sviluppino servizi di consulenza e di orientamento scolastici più efficaci per gli studenti che integrino l'orientamento professionale e siano con questo coordinate, nonché la necessità di sfruttare il potenziale delle nuove tecnologie in questo contesto;

— la motivazione e la formazione del corpo insegnante nei confronti di una più accentuata cooperazione e collaborazione con gli operatori esterni alla scuola, al fine di sviluppare lo spirito imprenditoriale dei giovani e la loro comprensione del mondo del lavoro;

— la necessità di ridurre il numero di coloro che entrano nel mondo del lavoro senza alcuna qualifica;

— la necessità di intensificare ed ampliare le azioni intese a garantire la parità di opportunità per le giovani in materia di istruzione, in modo da stimolarle a prendere in considerazione l'intera gamma delle possibilità di formazione e di impiego;

— l'importanza di coinvolgere più attivamente i genitori come partner degli istituti di istruzione a sostegno dell'istruzione dei loro figli,

INVITA LA COMMISSIONE:

— a presentare quanto prima proposte relative ad attività specifiche nel periodo dal 1989 al 1992, intese a sostenere gli sviluppi che si registrano negli Stati membri in questi settori, nonché a potenziare il ruolo dei sistemi scolastici nella vita economica e sociale degli Stati membri. In questo contesto dovrebbe essere ulteriormente sfruttata la rete europea di contatti in questo settore, creata nel corso del secondo programma d'azione;

— a specificare, nel presentare le sue proposte, in quale misura i suddetti temi possono essere trattati nell'ambito della decisione del Consiglio del 1° dicembre 1987 sulla formazione professionale dei giovani e sulla loro preparazione alla vita attiva.